

# A Bolzano tutti d'accordo su Boschi: non la vogliono

**In trasferta** Dagli altri partiti autonomisti ai Verdi locali (alleati con LeU) a pezzi di Pd: "Lei e Bressa non sono di qui"



## Il paradosso

I due soli candidati "italiani" destinati a essere eletti non risiedono in Alto Adige

» **FERRUCCIO SANSA**

“Complimenti a Maria Elena Boschi! È riuscita in un miracolo politico: mettere d'accordo italiani e sudtirolesi del Südtiroler Freiheit. Tutti uniti contro la candidatura. C'è un grande consenso... nel dissenso”, è l'opinione di **Hans Heiss**, consigliere provinciale dei Verdi di Bolzano. Difficile trovare in Alto Adige chi sostenga Boschi. Tra gli italiani com'è tra i sudtirolesi (o altoatesini che dir si voglia), tra il centrodestra e perfino nel centrosinistra. Ma il discorso è più profondo: Boschi è la punta dell'iceberg. La parte immersa, concordano tutti, “è la nuova legge elettorale che di fatto cancella la presenza in Parlamento dei rappresentanti italiani locali e anche degli altoatesini esterni al Südtiroler Volkspartei (Svp)”.

Racconta **Roberto Bizzo**, presidente del Consiglio Provinciale di Bolzano (Pd): “I due unici parlamentari italiani eletti a Bolzano rischiano di essere Boschi e Gianclaudio Bressa. Lei viene da Arezzo e lui da Belluno! Il Pd aveva un'immensa responsabilità: portare a Roma i rappresentanti del centrosinistra riformista e autonomista di questa terra. Boschi è stata voluta dal partito nazionale. Al livello locale invece è stato espresso Bressa, voluto dall'Svp. Lo stesso Bressa che aveva raggiunto il limite di mandati previsti dallo Statuto Pd, ma ha ottenuto la deroga. Anche perché - conclude Bizzo - lo

stesso Svp, incredibilmente, si era offerto di candidarlo se non lo avessero fatto i dem”.

**PER DIRLA** con **Riccardo Dello Sbarba**, lui pure consigliere provinciale dei Verdi: “In questa legislatura Bressa da Roma ha fatto avere all'Svp il possibile e l'impossibile. Siamo alla liquidazione del Pd di Bolzano”. Ma, come spiega Dello Sbarba, il primo passo della candidatura Boschi era stata la legge elettorale: “Fatta su misura per l'Svp” che all'epoca puntellava il governo di centrosinistra e domani potrebbe portare una decina di parlamentari a sostenere il centrosinistra. Lo stesso ragionamento che aveva ispirato la riforma costituzionale (la madre era Boschi) che regalava al Trentino Alto Adige un numero di “senatori nominati” tre volte superiore in proporzione rispetto a regioni come Marche, Umbria o Liguria. Racconta Dello Sbarba: “Qui è previsto un meccanismo opposto rispetto alle altre regioni: due terzi maggioritario e un terzo proporzionale. Per giunta senza lo scorporo. Così l'Svp con il 46% dei voti a Bolzano avrà il 90% dei seggi. Nella legge elettorale c'è perfino una norma scritta apposta per un singolo collegio, Bolzano Bassa Atesina (quello di Boschi, ndr)”.

**COSÌ LE PROSSIME** elezioni saranno accompagnate da novità clamorose: i Verdi qui non si schiereranno col Pd, ma con Liberi e Uguali. Tra i candidati diverse figure che si sono allontanate dal Pd come **Okta-  
via Brugger** e **Vanda Carbone**. Non solo. Il *Südtiroler Freiheit* di Eva Klotz ha deciso di non correre nemmeno: “Non mettiamo la nostra faccia su una finta democrazia”, annuncia il consigliere regionale **Sven Knoll**. Aggiunge:

“Boschi, che si era detta contro le regioni a statuto speciale, si candida proprio qui!”. Risultato: i sudtirolesi più accaniti guarderanno sempre più a Vienna che promettono di concedere la doppia cittadinanza. E la tensione tra le due comunità aumenta. Racconta **Christoph Franceschini**, penna di punta del seguitissimo sito *Salto.bz*: “Si parla tanto del disagio degli italiani in Alto Adige. E poi, quando si vota, nemmeno un italiano di questa provincia andrà a Roma”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

